

MERLETTO DI SANSEPOLCRO: INTRECCI DI STORIE E TRADIZIONI

Publicato il 21 Agosto 2025 di Alessandra Giardino



Categoria: [POLITICA, SCUOLA, SINDACATO, ECONOMIA](#)



Da oltre un secolo il borgo toscano è luogo d'eccellenza per la lavorazione artistica del merletto

Nel cuore della Valtiberina toscana, Sansepolcro custodisce una tradizione artigianale che affonda le sue radici nel passato e continua a raccontare storie di pazienza e creatività: si tratta del Merletto a fuselli, una raffinata lavorazione del filo tramandata di generazione in generazione. A testimonianza di questa importante tradizione, il borgo ospita lo "Spazio del Merletto", un piccolo ma prezioso museo dedicato alla trina a fuselli, dove è possibile ammirare disegni su cartone, cataloghi di merletti e ricami, prove di realizzazione, materiali originali e tanto altro. Per vivere appieno questa esperienza e scoprire da vicino l'arte del merletto, è ideale soggiornare all'[FH55 Grand Hotel Mediterraneo](#), una struttura accogliente situata nel cuore di Firenze perfettamente collegata con Sansepolcro.

Il **Merletto di Sansepolcro** racconta una lunghissima storia fatta di abilità artigianale, dedizione femminile e passione per una tradizione unica che da secoli incanta il mondo. Nato agli inizi del **XX secolo** grazie all'iniziativa delle sorelle **Adele e Ginna Marcelli**, questo tipo di merletto, conosciuto come "**trina a spilli**", è frutto di un antico sapere che unisce storia, cultura e abilità manuali. Le sorelle Marcelli, studiarono attentamente diversi modelli provenienti dall'**Italia**, dalla **Francia** e dalle **Fiandre**, rielaborandoli fino a sviluppare un metodo originale e riconoscibile. Nel 1900, grazie anche all'aiuto del padre che costruì il particolare supporto in legno per il tombolo, Adele e Ginna fondarono la **Premiata Scuola di Merletto a Fuselli**. Iniziarono con una trentina di artigiane, ma ben presto il numero crebbe notevolmente fino ad arrivare ad un centinaio di merlettaie e coinvolgendo oltre mille lavoranti a domicilio della zona della Valtiberina. Tutti i disegni erano realizzati da **Domenico Petri**, marito di Ginna, e si caratterizzavano per motivi raffinati come trine a vasi, a ciocche, a burattini, la foresta e l'albachino. Questa eccellenza artigianale venne presto riconosciuta anche a livello internazionale, guadagnando numerosi riconoscimenti e medaglie d'oro in esposizioni europee e americane.

Secondo alcune tradizioni locali, le radici del merletto a **Sansepolcro** affondano ben prima del Novecento: si ipotizza infatti che la lavorazione dei fili a scopo decorativo fosse già diffusa nel territorio durante il **Medioevo**, quando in **Toscana** si parlava di "**Merletto alla Medici**". Questo termine richiama lo stile raffinato e ornamentale che si sviluppò alla corte fiorentina tra il XV e il XVI secolo, periodo in cui l'eleganza del tessuto e la ricercatezza dei dettagli diventavano espressione di prestigio e status sociale. Anche se le fonti storiche dirette non sono molte, è plausibile che a **Sansepolcro**, città colta e mercantile, crocevia tra **Toscana, Umbria e Marche**, le influenze delle corti rinascimentali si siano intrecciate con saperi locali, dando vita a una cultura tessile già radicata nei secoli precedenti. In particolare, è possibile che forme rudimentali di trina o ricamo fossero praticate nei conventi femminili o tra le nobildonne, come attività di formazione domestica e

spirituale. Questa antica familiarità con il filo e il tombolo avrebbe poi trovato nuova linfa nei primi anni del Novecento, grazie all'intuizione delle sorelle Marcelli, che trasformarono un sapere diffuso e frammentario in un linguaggio artistico strutturato, riconosciuto ben oltre i confini locali.

Al di là delle credenze, è un dato di fatto che il **Merletto** ha attraversato secoli di storia per arrivare fino ai giorni nostri e questo lo si deve anche all'Associazione "**Il Merletto nella città di Piero**", fondata nel 1996 proprio con l'obiettivo di promuovere la lavorazione e di diffondere la pratica del ricamo. Nello stesso anno, il Comune di Sansepolcro, inaugurò lo "**Spazio del Merletto**", un piccolo museo dedicato alla conservazione e all'esposizione di trine, disegni, cataloghi, strumenti e documenti originali della scuola Marcelli.

Il merletto di **Sansepolcro** non è soltanto un'eccellenza dell'artigianato locale, ma un autentico patrimonio culturale che racconta la storia di una comunità, il talento delle donne che lo hanno custodito e la bellezza di un sapere antico. La sua evoluzione, dalle prime trame medievali fino all'opera innovativa delle sorelle Marcelli, testimonia **un legame profondo tra tradizione, territorio e creatività**. Oggi, grazie all'impegno di associazioni e istituzioni locali, questa arte vive ancora, trasmessa alle nuove generazioni e valorizzata come espressione d'identità. Visitare Sansepolcro significa anche questo: lasciarsi affascinare da un filo sottile che, intrecciandosi, unisce il passato al presente con grazia, precisione e memoria.

Per immergersi nell'atmosfera senza tempo di questo piccolo borgo toscano senza rinunciare al fascino e alla vivacità di **Firenze**, è perfetto soggiornare all'FH55 Grand Hotel Mediterraneo, una moderna struttura dotata di tutti i comfort che consente, non solo di esplorare la città a piedi, ma anche di raggiungere comodamente destinazioni vicino Firenze tra cui **Sansepolcro**.

